



Anno XVII
Numero 195 Luglio 2022
<https://www.faronotizie.it/>

Il lungo percorso di un artista mormannese: ROCCO REGINA

di Maria Teresa Armentano



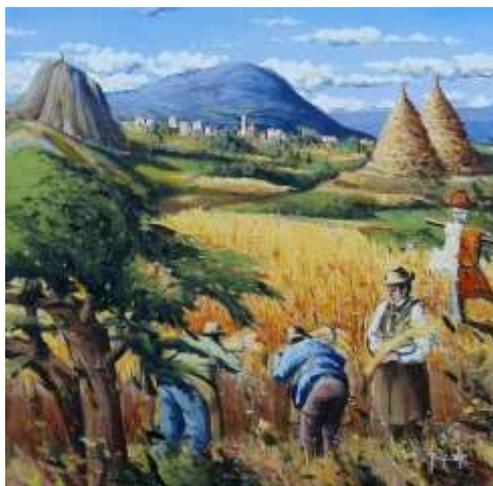
Premetto: non sono una critica d'arte, quindi il mio sguardo sui quadri di Rocco Regina, esposti nella Galleria Salvatore D'alessandro, si avvicinerà a quello della lettrice di un testo poetico. Orazio, il grande poeta latino nella sua epistola ai Pisoni o Ars Poetica compendia in questa locuzione *Ut Pictura Poesis* uno dei principi dell'estetica. Il senso è che le opere in pittura e in poesia non sono certo comprensibili nell'immediato e che ogni sguardo se da lontano o da vicino, da un angolo o dall'altro cambia la prospettiva e la percezione di un'opera d'arte. E' in fondo l'operazione compiuta da Rocco Regina, quando ha deciso che un quadro si potesse osservare da quattro lati denominando questo suo progetto come *Cromatismi in rotazione* e ha chiesto a quattro poeti di esprimersi con testi che cogliessero il significato del dipinto da un angolo visuale diverso e opposto. Ha definito questa intuizione *Rotazionismo*. Rocco, citando la sua mostra antologica, usa la parola "traguardo" non come limite ma come punto fermo di un nuovo inizio perché il creatore di un'opera non si ferma mai, desidera proseguire il suo cammino all'infinito, talvolta illudendosi di essere giunto a un punto d'arrivo o di tale perfezione per accorgersi subito dopo di essere scontento della sua realizzazione sulla tela e di sentirsi ancora incompiuto. se non continua la sua ricerca verso un altro orizzonte. Un passaggio fondamentale del percorso del pittore con il passaggio dal figurativo all'astratto, impropriamente, direi più al surreale, Rocco lo deve in parte

all'amicizia con il poeta, anch'egli mormannese, Francesco Tarantino , che per primo legò alla pittura di Rocco le sue poesie, spronandolo a proseguire nella strada intrapresa. Nella mostra sono presenti tre quadri: Orizzonti in divenire che è anche la copertina del libro che contiene i quadri di Rocco e le poesie di Tarantino in un binomio perfetto e altri due Anime in volo e Gelo e sangue tra rivoli diversi , entrambi da me commentati alla presentazione del libro, in questo modo con riferimento alla pittura: **L'immagine insolita di un universo colorato: al centro una sfera di luce intorno alla quale ruotano figure con le braccia tese verso pianeti . La superficie del quadro è tale da consentire all'occhio di perdersi nei tanti colori che, mescolandosi, amplificano la dimensione spaziale e allontanano dal centro (il primo).**



Il gelo del titolo rappresentato nella preminenza dei colori freddi bianco - grigio e celeste slavato , l'assenza del rosso impediscono allo sguardo di soffermarsi sui particolari . La luna, indifferente alla sorte umana, allo schianto sembra animarsi e, ritraendosi in uno spazio altro, non illumina lo sgomento dei presenti. Assiste all'evento la civetta Impietrita, simbolo di una natura stravolta che ha alterato i suoi ritmi quotidiani. Rocco, nell'illustrare la sua mostra, ricorda che fu appunto il poeta a volere che aggiungesse al quadro la luna e la civetta come indispensabili elementi di una muta angoscia. L'avvicinamento al surreale o al semi-astratto come lo definisce Rocco Regina

è continuato successivamente. Regina è riuscito a includere il reale nel surreale; i monumenti nel quadro dipinti in modo che l'inserimento del monumento non eboardasse dal proprio limite e non alterasse la visione del fruitore, a cui il pittore lascia la possibilità di scegliere il lato da cui ammirare l'opera, realizza anche l'obiettivo del pittore : un quadruplice sguardo sulla bellezza semplicemente ruotando il quadro . Torniamo ora al punto di partenza da cui Regina non si è mai allontanato neppure nei quadri successivi: Il paesaggio. I suoi paesaggi sono, come lui stesso rileva, scorci dei paesi dei dintorni interpretati però in modo magistrale con una scelta dei particolari che li rende unici e lontani dalla realtà del luogo. L'apporto originale nella scelta dei colori soprattutto nelle scene autunnali, nel cogliere in modo personale i particolari degli scorci, delle rocce e delle case con una luce resa vivida sia dai colori caldi dell'autunno e sia dalla luce fredda del bianco della neve invernale, offrono allo sguardo una completezza della visione difficilmente riscontrabile in quadri del genere. La luce caratteristica dei paesaggi che si sprigiona da ogni particolare del dipinto lascia l'osservatore nell'incertezza se ammirare il paesaggio o l'amore che il pittore ha saputo trasfondere negli elementi naturali rappresentati. Un percorso che, dal nuovo degli scorci paesaggistici immersi nei colori dei cromatismi in rotazione a quelli più "tradizionali", permette all'osservatore di godere della bellezza inconsueta di una pittura sempre viva , sempre ispirata da un'idea di movimento e di luce. Questa mostra non è la conclusione di un cammino, bensì l'avvio di un nuovo colloquio con gli ammiratori dell'arte del Maestro Rocco Regina.





(Ph Fabio Filomena)